

pronunciato nell'aprire la pubblica adunanza di quell'Istituto il 3 gennaio cadente, copie 100;

Il cavaliere Francesco del Giudice, segretario dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli — Relazione intorno ai lavori accademici nell'anno 1864, letta nella prima adunanza pubblica dell'Istituto medesimo, copie 100.

Castiglioni dottore Cesare, direttore del pubblico manicomio di Milano — Considerazioni intorno ai manicomii provinciali nel regno d'Italia, ed alla organizzazione ed amministrazione loro, una copia;

Il prefetto di Sondrio — Atti di quel Consiglio provinciale per lo scorso anno 1883, copie 4.

MAROLDA-PETILLI. Ho l'onore di presentare alla Camera una petizione del municipio di Muro Lucano, contenuta in un deliberativo consiliare.

In essa si prega la Camera e si reclama dalla sua giustizia di voler conservare la strada ferrata di Conza; e prendo quest'occasione per dichiarare alla Camera che io ho avuto anche l'onore di presentare alla Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle ferrovie, le petizioni dei comuni di Colliano, Rapone, Pescopagano, Aquilonia, Monteverde, Calitri, Laviano, San Menna, Ruvo, Rionero, che reclamano del pari la conservazione della linea di Conza.

Chiedo quindi che la petizione di Muro Lucano sia mandata alla Commissione, a norma del regolamento. Quelle popolazioni a giusta ragione si commuovono, poichè, dopo che questa strada fu solennemente decretata dal Parlamento e dal Governo, ora si minaccia volerla sopprimere, mentre, secondo il capitolato d'onori, la linea doveva essere già compiuta per la fine del 1864.

E poichè ho la parola, rinnovo la preghiera al signor presidente, perchè voglia fissare una seduta straordinaria per le petizioni, come già altra volta ebbi a domandare, giacchè l'emigrazione veneta si trova in uno stato abbastanza deplorabile ed anormale. È questa la ragione per la quale io pregherei che si fissasse una seduta straordinaria per le petizioni.

PRESIDENTE. Il deputato Griffini scrive che per motivi di servizio non può recarsi alla Camera per poter prestare il giuramento, e spera di trovarsi presente il 3 dell'entrante mese.

Il deputato Giacchi, trovandosi confinato in letto, chiede un congedo di giorni 15.

Il deputato Morandini chiede un congedo di giorni 20 per attendere alla sistemazione d'affari suoi particolari ed urgenti.

Il deputato Menichetti, attesa una leggiera indisposizione, chiede un congedo di 2 giorni.

Il deputato Costamezzana per motivi di salute chiede un congedo d'alcuni giorni.

Propongo che questo congedo sia di 8 giorni.

Il deputato Ranco, dovendo assentarsi da Torino per urgentissimi affari, chiede un congedo di 10 giorni.

Il deputato Borromeo chiede per motivi di salute un congedo di cinque giorni.

Il deputato Gabriele Camozzi prega la Camera a concedergli un congedo di quindici giorni.

(Sono accordati.)

Il deputato Minervini annuncia da Napoli per mezzo del telegrafo che se si fosse trovato presente alla votazione dell'ordine del giorno Ricasoli, avrebbe votato negativamente su quello, ed avrebbe approvata la proposta Cassinis.

MAROLDA-PETILLI. Siccome non si è ancora nulla deciso circa la proposta da me fatta pochi momenti fa, io prego l'onorevole signor presidente a interpellare la Camera se intenda di tenere una seduta serale per relazioni di petizioni.

PRESIDENTE. Interrogherò la Camera.

L'onorevole deputato Marolda chiede che si fissi un giorno per le relazioni di petizioni. Siccome abbiamo molti altri lavori urgenti, quindi io non osava a tutta prima interrogare la Camera in proposito: ma poichè insiste, prego la Camera a deliberare se intenda che abbia luogo una seduta per la relazione delle petizioni nella sera di giovedì prossimo.

(Fatta prova e controprova, la proposta non è accettata.)

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER UN CORDONE TELEGRAFICO SOTTOMARINO TRA OTRANTO E VALLONA.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER FACOLTÀ AL GOVERNO DI PROMULGARE ALCUNE LEGGI D'ORDINE AMMINISTRATIVO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sul progetto di legge per autorizzare il Governo del Re a pubblicare e rendere esecutori in tutte le provincie del regno alcuni progetti di legge d'ordine amministrativo.

L'onorevole Mellana ha la parola per continuare il suo discorso stato l'altro ieri interrotto per l'ora tarda.

MELLANA. Ricorderà la Camera come nell'ultima tornata io abbia risposto alle osservazioni dell'onorevole Panattoni, il quale intese difendere la legalità e la costituzionalità del presente progetto di legge, e ricorderà la Camera come io abbia del pari brevemente replicato alle osservazioni dell'onorevole ministro dell'interno nell'intenzione di provargli che la presente legge provinciale e comunale, anzichè tendere al principio di discentralizzazione ed apportare economie, era più atta a centralizzare ed a portare nuovi aggravii alle finanze e ai contribuenti dello Stato.

Ricorderà pure la Camera come io dichiarassi che la presente legge, anzichè essere un progresso, quel progresso che è domandato da tutta la nazione, progresso promesso ripetutamente in questo recinto, e dai ministri e da quanti deputati qui hanno presa la parola; an-